

Venti giorni di tempo per confermare
la decisione di dimissioni anticipato
l'attività amministrativa e tornare alle urne

Il rappresentante del governo non dia
giudizi sommarî sulle persone spetta
alla magistratura far luce sui fatti indicati

«È presto per sciogliere il Consiglio il sindaco decide in piena autonomia»

Il prefetto Schilardi: gravi se confermate le relazioni tra mala e politica

GIOVANNI LONGO

Le dimissioni del sindaco di Altamura Mario Stacca, almeno per ora, non cambiano più di tanto la situazione politico-amministrativa della città murgesina, vista con gli occhi della Prefettura. All'orizzonte, almeno per ora, lo scioglimento del consiglio comunale non è ai primi punti dell'agenda del Palazzo del Governo.

«Da un punto di vista politico - spiega il prefetto Carlo Schilardi - non posso dire granché: le dimissioni di un sindaco rientrano nella sua autonomia decisionale». Ma al prefetto non si chiede certo un commento di natura politica, specie dopo le polemiche di queste settimane amplificate da quanto è emerso durante la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto otto giorni fa dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mastovano che aveva stigmatizzato alcune dichiarazioni rilasciate alla stampa da esponenti politici locali il giorno dopo il delitto del boss Bartolo Dambrosio.

«Bisogna prima attendere i venti giorni previsti dalla legge entro i quali il sindaco può ritirare le dimissioni», osserva il prefetto. Solo dopo il consiglio comunale, se ci saranno le condizioni, potrà essere sciolto, provvedimento che comporta la nomina di un commissario ad acta, la cessazione dalla carica dei consiglieri e la decadenza della giunta,

lo svolgimento dell'attività ordinaria fino alle successive elezioni.

In un caso o nell'altro, l'evoltersi della situazione ad Altamura viene monitorata dal rappresentante del Governo nella provincia. «Occorre distinguere il piano per così dire "informativo" dall'aspetto "investigativo" vero e proprio. Su quest'ultimo non abbiamo alcun potere. Il segreto istruttorio vale anche nei nostri confronti. Spetta alla polizia giudiziaria e alla magistratura far luce su eventuali responsabilità, infiltrazioni, connivenze».

Quanto riportato dagli organi di informazione e dichiarato da alcuni esponenti politici sul boss Bartolo Dambrosio viene seguito con attenzione, ma facendo i dovuti «distingui». «In mancanza di informazioni su quanto sarebbe stato accertato dalla magistratura - spiega Schilardi - non possiamo certo ritarci solo a quanto è stato pubblicato sino ad oggi o alle polemiche che insistono sul territorio di Altamura».

Certo, «se fossero accertate relazioni e connivenze tra esponenti della criminalità organizzata e rappresentanti delle istituzioni locali sarà nostro dovere intervenire. Si tratta, se confermate, di circostanze non certo edificanti». Da Schilardi, in sostanza, giunge quasi un invito alla prudenza. «Non vorrei che si pensasse che ci fossero giudizi sommati nei confronti delle persone», avverte il prefetto.